

Protesta contro il prestito Alitalia, aderiscono anche i sindaci

Pubblicato: Giovedì 4 Maggio 2017



Ci sarà più di un sindaco dell'area di Malpensa – pur con qualche distinguo – alla [manifestazione di sabato](#) contro il prestito ponte di Alitalia, organizzata – in pochi giorni – da Marco Reguzzoni.

Un'adesione che a volte si differenzia nelle posizioni specifiche sul prestito ponte, ma che richiama invece la scarsa equità mostrata dallo Stato nei confronti di Alitalia da una parte e del territorio di Malpensa dall'altra. «Abbiamo una ragione precisa per protestare: [Roma ci deve ancora 92 milioni di euro, quelli della tassa d'imbarco non ancora versata](#)» spiega **Mauro Cerutti, sindaco di Ferno e presidente dell'Ancai**, l'associazione dei Comuni aeroportuali. A fianco di Cerutti interverranno **Romano Miotti**, sindaco "civico" di Vizzola Ticino, e **Stefano Bellaria**, primo cittadino di Somma Lombardo (Pd). Con riserva la partecipazione di **Danilo Rivolta** di Lonate Pozzolo (Forza Italia)

La questione della tassa d'imbarco (ufficialmente: addizionale comunale, pagata dai passeggeri in partenza) è annosa: tutti i governi si sono dimostrati cattivi pagatori nei confronti dei Comuni che hanno il disagio della presenza dell'aeroporto: «Erano **risorse che dovevano essere destinate al nostro territorio**, ma per anni non abbiamo visto saldati i conti, solo lo scorso anno abbiamo avuto una tranche significativa» ricorda Cerutti. «E questo a fronte dell'aumento delle risorse: la tassa d'imbarco partita da 1 euro è arrivata a superare i sei euro, ma **dobbiamo battere ogni anno per ottenere questi soldi**». Mentre una parte consistente viene appunto "girata" agli ammortizzatori di Alitalia, attraverso quello che – un po' ipocritamente – è definito fondo di sostegno per i lavoratori del trasporto aereo (in generale).

«Certo: spiace per i posti di lavoro in Alitalia, ma non posso non notare che le stesse garanzie economiche non sono state date a tante aziende in difficoltà, anche del nostro territorio» continua Cerutti di Ferno. Che rimarca anche come le **politiche di Alitalia hanno «avuto conseguenze nefaste per il nostro territorio»**. Fa un distinguo Danilo Rivolta, primo cittadino di Lonate: «Se è per la causa delle risorse della tassa d'imbarco, io ci sono. Al contrario non capisco molto quale senso abbia rispetto alle politiche di Alitalia».

Anche **Stefano Bellaria** primo cittadino di **Somma Lombardo** richiama proprio la questione della tassa d'imbarco per spiegare la sua adesione: «Un problema su cui tutti i governi dal 2009 si dimostrano poco attenti. Sabato lanciamo il grido d'allarme di un territorio, di fronte alle risorse garantiti ad Alitalia». La posizione del sindaco di Somma sul prestito-ponte è meno radicale di quella di altri colleghi: «Se serve, che sia davvero risolutivo. Serve un piano vero per il futuro, non solo metterci soldi». Bellaria tiene poi a precisare che l'adesione è legata alla questione economica e non alle politiche generali su Malpensa: «Sul masterplan e i piani di sviluppo i sindaci del Cuv si esprimeranno con un documento unitario tra pochi giorni».

Nel fronte dei dubbiosi c'è Angelo Bellora, sindaco di Cardano al Campo e presidente di turno del Cuv, il consorzio che riunisce i Comuni aeroportuali di Malpensa: «Quella di Reguzzoni è una idea interessante, la capisco in parte, ma **dal punto di vista istituzionale non è il nostro ruolo**: di Alitalia dovrebbe occuparsene una corte fallimentare, non i sindaci del Cuv. Mentre dal punto di vista delle politiche di trasporto aereo, Alitalia ormai non c'entra più molto: ormai la compagnia ha solo un 3% di attività su Malpensa». Bellora torna al dehubbing del 2008 e non risparmia una frecciata alla Lega Nord di allora, di cui Reguzzoni era esponente di rilievo: «La colpa principale di quanto è accaduto a Malpensa è di chi ha proposto una grande illusione che non ha avuto forza di imporsi. O hai una compagnia che porti traffico a lungo raggio, o l'hub non riuscirai mai a farlo».

Andando appena al di là del perimetro dei Comuni aeroportuali (intesi: quelli che fanno parte del Cuv) prende invece le distanze un altro sindaco, quello di **Gallarate**, Comune che ha (ri)attivato di recente la commissione speciale su Malpensa: «Non capisco il senso dell'iniziativa, mi sembra una propaganda personale di Marco Reguzzoni» commenta **Andrea Cassani**, primo cittadino gallaratese. «Non capendo a quale partito afferisce l'iniziativa, penso che non andrò. A dire il vero non sono stato neppure invitato formalmente».

Dal punto di vista politico, si va un po' in ordine sparso: aderiscono sindaci di centrodestra, civici e di centrosinistra. Al più una certa ostilità emerge dagli ambienti della Lega Nord, per il ruolo di Reguzzoni in passato e per la successiva posizione critica del presidente di Volandia. Tra chi aderisce, prevale l'idea di fare fronte comune passando "sopra" le ragioni dei partiti: «Oggi su questo serve un passo indietro della politica» sintetizza Cerutti.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it